



La domanda iniziale del ciclo tematico:
interrogarsi sulle radici delle disuguaglianze
con approcci intersezionali, passando dal macro al micro

- Disponibilità di uno strumento potente per l'analisi = le **mappe** delle fragilità demografica, economica e sociale in Città metropolitana – 17 indicatori analitici
- lo sguardo *antropologico*: problema è **epistemologico** (va cambiato paradigma culturale per promuovere la salute a livello territoriale: Prossimità, Partecipazione, Integrazione) e **strutturale** (riorganizzare i servizi e i percorsi di formazione di operatori/trici per guadagnare una sinergia operativa - e non una mera sommatoria fra sociale e sanitario)

- Sguardo *sociologico*: occorre stare nella complessità in modo curioso e trovare il nuovo; lavorare sulle caratteristiche dell'integrazione pubblico- privato sociale; e sul funzionamento delle nostre organizzazioni. Il lavoro con le persone va legato con **la cura delle comunità**, intrecciando il lavoro su diritti con la rigenerazione dei luoghi e delle relazioni partendo dal rammendo delle lacerazioni; la ricerca di bellezza e non solo di mancanze; assumere come responsabilità della comunità tutta la cura dei percorsi educativi e formativi di bambine/i, ragazze/i. **NARRAZIONI**: occorre considerare parte integrante dei servizi **la ricerca/azione, il fare inchiesta – la riflessività sul fare** – per ripristinare anche la funzione di “svelamento” e “denuncia”. Occorre **ridefinire il rapporto con la politica**
- Agire sulle radici *psicosociali* della disuguaglianza **intorno a noi e dentro di noi = Capire**. Riflettere su quanto successo: disillusione, sfiducia, riduzione della partecipazione, aumento dell'influenza politica dei ricchi, sviluppo dell'individualismo; **Riparare**. Contrastare l'individualismo e la competitività, frutto dell'ideologia neoliberista, creando un equilibrio tra aspirazioni individuali e bisogni sociali; **Costruire**. Ritorno alla centralità del bene comune

Le disuguaglianze fanno male alla democrazia



Con l'espressione *welfare culturale*, si intende un nuovo modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale.

Rappresenta un nuovo approccio alle sfide sociali, sanitarie ed educative che si intreccia con le definizioni di salute all'interno di un quadro olistico e preventivo. L'OMS, già nel 1948 definisce la salute come uno «stato di completo benessere, fisico mentale sociale e non semplicemente lo stato di assenza dello stato di malattia o infermità»; la [carta di Ottawa per la promozione della salute](#) del 1986 stabilisce che «per conseguire uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, l'individuo o il gruppo devono essere in grado di identificare e realizzare le proprie aspirazioni, di soddisfare i propri bisogni, di modificare l'ambiente o di adattarvisi. La salute vista, dunque, come risorsa di vita quotidiana, non come obiettivo di vita: un concetto positivo, che insiste sulle risorse sociali e personali, oltre che sulle capacità fisiche. Di conseguenza, la promozione della salute non è responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma supera anche la mera proposta di modelli di vita più sani, per aspirare al benessere».

Nel 2019 è stato pubblicato un report dell'OMS che indaga il ruolo della cultura sul benessere e la salute dei cittadini: [“Quali sono le evidenze sul ruolo delle arti nel miglioramento della salute e del benessere?: Una scoping review”](#). La salute e il benessere sono intesi in senso ampio e i concetti esposti sono coerenti anche con i principi di eguaglianza sociale enunciati dell'art. 3 della Costituzione italiana. La domanda di ricerca del rapporto è se la cultura, attraverso le differenti arti, possa contribuire a dare forma alle opinioni, agli atteggiamenti e ai comportamenti individuali e sociali nel sentire, rappresentare e gestire la propria salute. Il risultato è che esiste ormai una solida base di conoscenze ed evidenze del contributo delle arti sia nell'ambito della prevenzione delle malattie e nella promozione della salute sia nell'ambito della gestione della cura e del trattamento delle malattie.

Sulla scorta di questi studi, emergono nuovi approcci interdisciplinari al tema della salute e si indaga la correlazione tra fruizione culturale (sia attiva che passiva) e aspetti sociali e sanitari della vita delle persone quali per esempio salario, aspettativa di vita, sviluppo di malattie. Si parla di salutogenesi, come ricerca dei fattori che promuovono la salute, e di modello biopsicosociale, dove la salute non è più mera assenza di malattia e i suoi determinanti sono per gran parte extrasanitari.



E' in questo contesto che il Comune di Bologna ha intrapreso diversi percorsi di welfare culturale investendo, tramite i fondi strutturali europei del PON Metro 14 - 20, in progetti che, utilizzando le arti performative e visive, hanno favorito inclusione sociale, occupazione e contrasto alle povertà educative (v. scuole di quartiere <https://scuolediquartiere.bo.it/>). Le varie progettazioni hanno visto il coinvolgimento di diversi soggetti ingaggiati ognuno con le proprie specificità ma pronti a mettersi in gioco per creare percorsi efficaci e innovativi: servizi educativi, scuola, welfare, biblioteche, teatri, musei, singoli artisti, compagnie di danza e teatro, sanità, terzo settore hanno partecipato alla creazione di azioni integrate e innovative, impegnandosi anche nella creazione di un linguaggio comune e di un modello organizzativo sostenibile e funzionale. Obiettivo trasversale a questa tipologia di percorsi infatti, è la creazione di reti tra diversi attori istituzionali, sociali ed organizzativi e il potenziamento dell'integrazione intersettoriale.

I tratti salienti che hanno caratterizzato queste azioni sono: l'intersettorialità; l'apprendimento informale; il contrasto alle povertà educative, alla solitudine e all'emarginazione; lo sviluppo di competenze professionali, di talenti e di soft skills; la promozione di comunità educanti e solidali; la prossimità; l'integrazione tra servizi e l'analisi del bisogno (anche a livello territoriale).

Sulla scorta di queste esperienze, saranno riproposte, anche grazie (ma non solo) ai fondi strutturali europei della programmazione 21-27, azioni integrate che potranno trarre beneficio dalle sperimentazioni effettuate, valorizzando l'integrazione tra la cultura e gli ambiti sociosanitari, in un'ottica sia riparativa che di prevenzione e promozione del benessere della cittadinanza.

- i nuovi saperi devono partire da un'idea ampia di BENESSERE della PERSONA: fisico, mentale, psicologico, emotivo, relazionale e sociale
- conoscere gli adolescenti, approcciarsi a loro con CURIOSITA', per capire come sostenerli nello svolgimento dei loro compiti di sviluppo, soprattutto quanto si “bloccano”
- SERVIZI: personalizzare gli interventi, decostruire l'immagine burocratica che si ha dell'utente, cooperare
- SCUOLA: occuparsi dell'apprendimento emotivo e corporeo e non solo cognitivo, condividere saperi sugli adolescenti, stare in RELAZIONE (con loro e tra adulti educanti)

- mettere la PERSONA e la FAMIGLIA al centro delle nostre politiche, delle nostre decisioni, delle nostre azioni: ottica sistemica
- imparare a stare nella complessità, nell'incertezza della realtà
- promuovere un WELFARE GENERATIVO capace di rigenerare le risorse di ogni persona
- costruire una RETE PENSANTE che sappia cooperare e costruire nuovi saperi: la conoscenza si co-costruisce trovando linguaggi e pratiche comuni, risposte di comunità
- La rete tra ambiti educativo, sociale e sanitario deve tenere dentro anche l'ambito culturale

“In questo difficile momento, è molto importante che ognuno di noi si assuma nuove responsabilità. Per sé, per gli altri, per tutta la comunità” Matteo Lancini

LABORATORIO SU AI RIVOLTO A 100 STUDENTI SCUOLE SUPERIORI PRESSO BOOM-KNOWLEDGE HUB

gli esiti evidenziano luci: rapidità e facile utilizzo, grande potenziale per ispirare i giovani **ma anche minacce:** problema etico del «non si fa fatica per pensare», fake news

L' OPINIONE DEL MONDO SCIENTIFICO (Prof. Giovanni Emanuele Corazza)

Per i prossimi 10 anni l'intelligenza artificiale non sostituirà completamente l'uomo. Il pericolo è la gara/competizione fra chi la usa e chi non la userà.

Occorre formare l'essere umano affinché sia in controllo dell' AI. La creatività umana rimarrà. Essa serve per dare/costruire significato a ciò che si sta facendo.

L'OPINIONE DEL MONDO IMPRENDITORIALE (Marco Preti Crif)

L'intelligenza artificiale cambierà le professioni del futuro. Per le imprese ai è facile risposta per fare di più con meno. Si creeranno nuovi lavori. Occorre formazione e investimento sulle persone per produrre sempre più specializzazione.

L'OPINIONE DEL MONDO FORMATIVO

Gaudenzo Garavini (FITSTIC)

Obiettivo investire sulle professioni del futuro legate al digitale. La formazione terziaria è importante per il futuro.

Emanuela Cenni (Psicologa e Psicoterapeuta)

I rischi delle innovazioni digitali sugli adolescenti: progressivo abbassamento dell'età di esposizione agli ambienti digitali. Mancanza di una consapevolezza da parte dell'adulto di riferimento. Mancanza di una reale competenza digitale: Uso / Abuso / Sovraesposizione Temporale .

Rischi pervasivi dal mancato uso consapevole: Impoverimento cognitivo, Impoverimento capacità di elaborazione, Impoverimento emozionale. Le applicazioni sono sempre più sofisticate nell'agganciare emotivamente i ragazzi e renderli sempre più dipendenti. Le notifiche sono i "Butta Dentro" che ci fanno rientrare nel social.

Rischi incremento problemi con il cibo, il sonno. Fenomeno del Cyberbullismo.

Michele Martoni (Prof. Università Urbino e Referente Insieme nella Rete)

La tecnologia non è neutrale. La tecnologia ha obiettivo. L'ambiente che viene generato non è neutrale. Questo fa sì che quell'ambiente dia forma anche noi. Questi comportamenti sono umanamente accettabili e umanamente sostenibili? Noi non possiamo smettere di abitare questi luoghi ma possiamo (in attesa codice informativo e legislativo) starci e guidare il cambiamento. Importante ruolo della Scuola: educazione alla cittadinanza digitale.

La domanda da cui siamo partiti: LA COMUNITA' EDUCA?

Cosa significa essere comunità educante?

E' un mito?

Come creare le **condizioni affinché** cittadini, organizzazioni e istituzioni praticino **saperi e abilità** per cui lo sviluppo territoriale sia anche sviluppo personale e comunitario? E' possibile?

Quali ostacoli?

- **Autoreferenzialità**
- **Confini:** vincoli istituzionali, burocrazia, mandato professionale
- **Non riconoscimento pieno dell'altro:** inteso squilibrio di relazione tra istituzioni, tra istituzioni e cittadini, tra soggetti della comunità

Quali saperi?

Recuperare il concetto di polis > irrinunciabile mescolanza sociale e funzionale di lavoro, di cultura, di servizi, contro *gated community*

Riconoscere che **non esiste un modello predefinito di Comunità Educante** - Superare i silos del sistema

Riconsiderare il territorio con una logica ecosistemica >> come corpo unico, con proprie caratteristiche e peculiarità, con i propri vincoli ma anche con l'insieme delle proprie potenzialità ed energie

Ri-conoscere e valorizzare il portato dei differenti soggetti istituzionali e non (terzo settore, soggetti economici, cittadini..)

Ri-considerare l'insieme del territorio, ri-leggerlo con gli occhi di tutti, e considerare un cambio di prospettiva nella lettura dei processi: non dobbiamo dare risposte, non possiamo solo pretendere risposte, ma co-costruire soluzioni

Costruire processi istituenti, che allarghino il cerchio dell'inclusione sociale riconfigurando i perimetri della partecipazione, dell'esercizio del potere e dell'autorità: ricostruire un nuovo patto che consideri la corresponsabilizzazione di tutti i soggetti >< delega qualificata e mutua assunzione di responsabilità come chiavi di innovazione sociale, culturale ed economica.

MOLTIPLICARE LE OPPORTUNITÀ DI **LAVORO** NEL TERRITORIO, TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



DISUGUAGLIANZE: WE HAVE A DREAM.

A partire dagli interventi sviluppati in **Appennino**, connotato come un'area **fragile** in quanto **interna** e di cui si sta operando il **rilancio** in un'ottica di **sostenibilità**, si rifletterà su come creare **competenze** e **occupazione** sul territorio, sia consolidando e rafforzando le **tradizionali vocazioni** locali, ad esempio l'**artigianato**, sia sviluppando nuove opportunità occupazionali orientate all'**innovazione** e alla **rigenerazione urbana** per valorizzare i contesti produttivi esistenti.

Dal 2016 è nato **Focus Appennino**: politiche specifiche della CM per supportare i territori appenninici metropolitanizzati. Avere orizzonte comune non significa appiattare pluralità di progetti che guardano nella stessa direzione.

Appennino luogo di competenze e saperi su cui costruire sviluppo futuro.

Il momento è speciale, sono disponibili **molte risorse**. Sfide nuove per l'ente pubblico. La sfida è anche testarsi su **orizzonti di competenze ampie**. Avere capacità progettuale e relazionarsi con i soggetti del territorio. Tradizione e innovazione. Non solo *AI* e *blockchain* ma innovazione come sviluppo in un'ottica delle nuove generazioni, pensando a chi frequenta le scuole dell'Appennino e vive i nostri territori. Le politiche vanno costruite pensando a comunità che non sono per forza quelle di oggi. Pensiamo al progetto "studenti" a san Benedetto. Il primo progetto era fallito... Dobbiamo avere atteggiamento **sperimentalista**.

Dobbiamo essere in grado di leggere i progetti in termini di **impatto sociale** e cambiare se serve.

Quali saperi per ridurre le disuguaglianze. Non ci sono **saperi** più importanti di altri. C'è senz'altro il valore della conoscenza. Il lavoro sul Centro Enea del Brasimone evidenzia che in Appennino si può fare ricerca avanzata; possiamo essere i primi in Europa per la rigenerazione di elettrodomestici, possiamo essere attrattivi per laureati e ricercatori... C'è poi il **saper fare** e gli esempi citati lo rivelano. Il nostro Appennino ha tradizione manifatturiera preziosa e disponibilità. Non c'è un'opportunità migliore di un'altra, bisogna lavorare sulle ambizioni delle persone. Il terzo sapere è il **saper creare**. L'Appennino può diventare luogo di capacità imprenditoriale non solo di chi fare imprenditore, ma anche da avere attitudine imprenditoriale.

Ultimo sapere centrale: **saper fare comunità**. Questa comunità deve innovarsi, trovare nuovi spazi come Cellulosa.



Tra **fragilità e orgoglio**. Fragilità (consapevolezza della -) e orgoglio di valorizzare tutto ciò che c'è

Saper fare come nuovo Umanesimo. Conoscenza che passa attraverso l'uso delle mani, tratto distintivo. Valorizzazione dell'**artigianato**, non stereotipato, anche artigianato artistico, con tante diverse le iniziative (scuola falegnameria, scalpellini, scuola delle competenze digitali, scuola di **riparatori** di carrozzeria ...)

Valore della **trasmissione intergenerazionale**

Bisogna aumentare i saperi delle persone non solo i saperi professionali: capacitazione delle persone cosiddetti "comuni", investire sulle competenze di ascolto, lettura e capacity building.

Non è sempre importante solo distruggere ma anche **riqualificare**; non si distrugge ma si crea grazie alla formazione ed istruzione. L'**Academy** è un termine stimolante. Queste proposte vanno offerte a tutti, l'integrazione deve fare favorire scambio

Rigenerazione urbana: idea di uno spazio ibrido ex Cartiera luogo e spazio di tanti iniziative non solo produttive ma anche culturali.



3. I PILASTRI DEL PATTO



**RETE,
CORRESPONSABILITÀ,
ALLEANZA**

INCLUSIONE

**ASCOLTO, DIALOGO,
SCAMBIO**

**PARTECIPAZIONE E CO-
PROGETTAZIONE**

**BELLEZZA, BENESSERE,
ACCOGLIENZA, CALORE**

**INNOVAZIONE, E
FLESSIBILITÀ**

CURA

ESPERIENZA

SGUARDI MULTIPLI, VOCI ARMONICHE PER SCONFIGGERE LA DISPERSIONE: UN PATTO PER LA **SCUOLA**

10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



DISUGUAGLIANZE: WE HAVE A



NELL'AMBITO DEL



[📍](#) [f](#) [X](#) [📷](#) [📺](#) festivalculturatecnica.it

A cura del Distretto Pianura Ovest

Incontro

7

**QUALSIASI SOGNO PER REALIZZARSI HA BISOGNO DI AZIONI CONCRETE, CONDIVISE, DI SISTEMA E DI COMUNITA':
ABBIAMO UN SOGNO....**

**QUELLO DI UN MONDO IN CUI LA LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONE E ALLE DISUGUAGLIANZE NON SIA SOLO
UN'UTOPIA DI POCHI...**

... CHE FARE?

- FARE CULTURA E TRASMETTERE ALLE NUOVE GENERAZIONI VALORI E NON SOLO NOZIONI MA NEMMENO SOLO SAPERI.
- SUPERARE LA DICOTOMIA ISTRUZIONE/FORMAZIONE.
- CREARE CONSAPEVOLEZZA SUI MECCANISMI DEL PRE-GIUDIZIO.
- EDUCARE ALL'USO DELL'INFORMAZIONE.
- RIDEFINIRE RUOLO DELLA FAMIGLIA E RUOLO DELLA SCUOLA, NON COME MONDI CONTRAPPOSTI (NUOVO PATTO?).
- RICONOSCERE RUOLO DEI GRUPPI DI APPARTENENZA E RUOLO DEI SOCIAL: LA PEER EDUCATION NON SOLO COME STRUMENTO DI TRASMISSIONE DEL SAPERE TRA PARI, MA ANCHE CREAZIONE DI SENSO.



... COSA ABBIAMO FATTO AD OGGI?

- COORDINAMENTO, COLLABORAZIONE, INTERDISCIPLINARIETA' FRA ENTI TERRITORIALI E FRA AREE E COMPETENZE (ISTRUZIONE, WELFARE, POLITICHE GIOVANILI, CULTURA,...).
- COINVOLGIMENTO E COPROGETTAZIONE CON ASL, FORZE DELL'ORDINE, ISTITUTI SCOLASTICI E TERZO SETTORE :PEER EDUCATION E TEAM BUILDING (VIOLENZA CONTRO LE DONNE ANNO 2016 E SPORTELLO DISTRETTUALE CONSULENZA UDI).
- FIERA PER IL LAVORO DISTRETTUALE.
- CORSI LINGUA ITALIANA CPIA - FAMI.
- PROGETTO "N.I.L.D.E. NUOVA IMPRESA LIBERA DONNE ECCEZIONALI".
- PROGETTO PON CITTA' METROPOLITANA "SVILUPPO TERRITORIALE".
- CENTRO PER LE FAMIGLIE DIFFUSO «SAVENA IDICE».
- PUNTO ROSA «ANGELA ROMANIN».

... COSA FAREMO?

- PROSECUZIONE DEI PROGETTI E DELLE COLLABORAZIONI IN ATTO.
- CASA DELL'ARCOBALENO «LUCY SALANI HOUSE», GIA' INAUGURATA. IN AVVIO LE ATTIVITA' E LA RACCOLTA FONDI.

DISUGUAGLIANZE: WE HAVE A

DREAM.

10 RIDURRE LE
DISUGUAGLIANZE



QUALI SAPERI TRA PROGETTI E SOGNI: RIFLESSIONI DI SINTESI

NELL'AMBITO DEL

FESTIVAL DELLA CULTURA TECNICA **2023**

Incontro

9

10 PAROLE CHIAVE

- COMUNITÀ / CONVIVIO
- SAPERI
- RELAZIONI
- LINGUAGGI
- SFIDE
- VISIONE
- WELFARE
- METODI/ STRUMENTI
- NODI DELLA RETE
- UN AUSPICIO

Tutte le cose belle a questo mondo sono cominciate con un sogno.